

L'INTERVISTA. APPELLO DI ANTONIO PATUELLI, PRESIDENTE DELL'ABI

“Una direttiva ingiusta sospendetela subito”

INIZIATIVA Serve una iniziativa coordinata di tutte le autorità competenti	MANCANZE Manca il fondo di garanzia. Retroattività incostitu- zionale
---	--

EUGENIO OCCORSIO

ROMA. «Invito il Parlamento, il governo, la Banca d'Italia, la nostra componente del Parlamento europeo e il commissario italiano nella Ue, a promuovere un'iniziativa forte e coordinata presso le istituzioni europee perché la normativa sul bail in venga sospesa». Il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, esorta a non attendere perché si faccia giustizia di una normativa «ingiusta, incompleta e priva delle necessarie disposizioni transitorie. Si è passati da un emisfero a un altro troppo bruscamente».

Una sospensione fino a quando?

«Finché una direttiva del genere non sia resa compatibile con la Costituzione italiana e con il quadro d'insieme dell'unione bancaria, a tutt'oggi gravemente carente».

Cosa manca?

«Intanto il fondo di garanzia sui depositanti, al quale i tedeschi si oppongono tenacemente. Basterebbe quest'atteggiamento a giustificare la rivalsa dell'Italia: finché insistete, noi non avalliamo il bail in. Poi manca un codice unitario anche penale: è ancora possibile, per le diverse leggi esistenti, fare in un altro Paese più permissivo operazioni vietate in questo o in quello Stato. L'unione senza queste gambe non può reggere».

Una volta risolte queste carenze, il bail in può essere reintrodotta?

«Non senza modifiche sostanziali. La principale riguarda la retroattività, che in Italia è incostituzionale. So-

lo una volta scadute le obbligazioni preesistenti, le nuove prevedano la partecipazione a un eventuale salvataggio».

Crede che l'Italia avrebbe l'appoggio di qualche altro partner?

«Sono sicuro di sì. Qualcuno solida- lo troveremmo. Troppo clamorosa è la violazione tedesca della parità del diritto quando si oppone al fondo di garanzia. Ma ho un presentimento: la Germania è un Paese democratico e sta pagando un pesante tributo alla crisi bancaria con Deutsche e altri casi. Non è detto che su quello che difende graniticamente oggi, non sia disposta a discutere domani. Di salvataggi in casa ne ha fatti tanti».

La risposta alle grida d'allarme italiane è: l'avete votato anche voi.

«Non è esatto. Come ha precisato Visco, siamo stati messi in minoranza. Ma è vero che man mano che il dibattito europeo andava avanti doveva esserci una maggior sensibilizzazione di opinione pubblica».

La questione del bail in basta a spiegare il tracollo delle banche?

«Sa cosa diceva Einaudi? Il risparmiatore ha orecchie d'elefante, cuore di coniglio e gambe di gazzella. Fugge al primo stormir di fronde. Il mondo bancario italiano è solido malgrado i tassi bassi e le sofferenze sono largamente coperte da garanzie. E' comunque meglio intervenire senza esitare».



PRESIDENTE

Antonio Patuelli, presidente dell'Associazione bancaria italiana, rivolge un appello per arrivare alla sospensione delle regole europee sui salvataggi bancari

ORIPRODUZIONE RISERVATA

